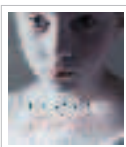
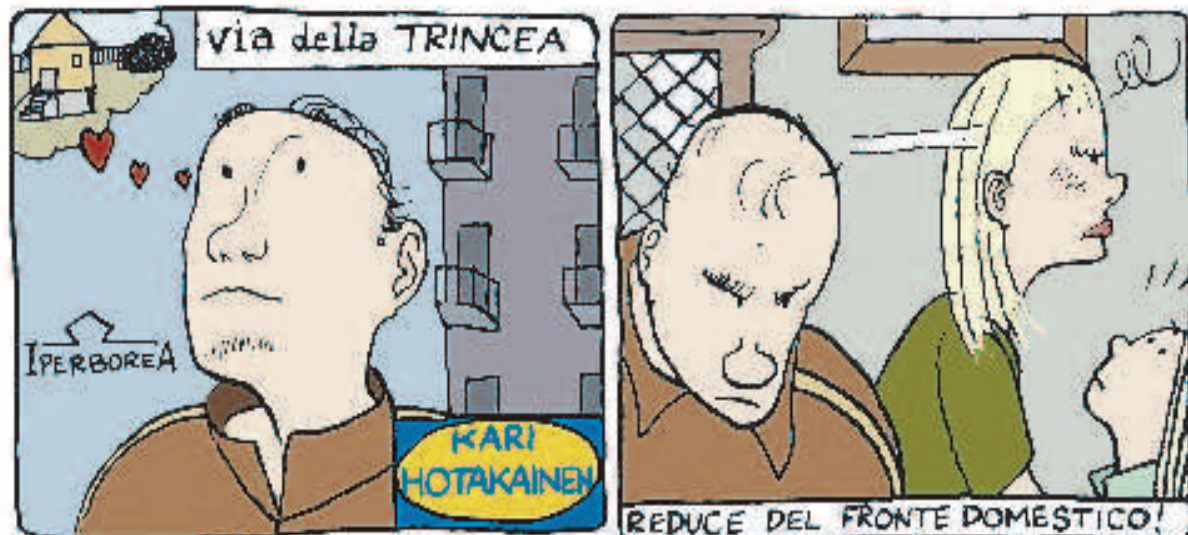




STRIP BOOK

Marco Petrella
www.marcopetrella.it



La ragazza di via Maqueda

Dacia Maraini
pagine 270
euro 18,50
Rizzoli

Nei racconti di Dacia Maraini un viaggio nei suoi luoghi e nella sua storia. Si parte da una Sicilia fatta di mare e di vento, ci si ferma a Roma, al tempo favoloso degli anni giovanili, per approdare in Abruzzo, terra incantata della maturità.

PAOLO DI PAOLO
CRITICO E SCRITTORE

Resta - leggendo *La ragazza di via Maqueda* (Rizzoli) - l'impressione che una raccolta di racconti possa essere insieme un autoritratto e una mappa. Un personaggio che costantemente si affaccia nel corso del libro è quello di una scrittrice (nominata come «la scrittrice», o come Giorgia): la vediamo che si mette in cerca di storie, le raccoglie dalla voce degli altri, le pesca nei libri e nei luoghi che attraversa. Conosce e coltiva, come una piccola ossessione, l'arte antica della narrazione. Dove cominciano le storie? da dove vengono? Possono bastare un dettaglio, un'immagine, un ricordo proprio o altrui. La memoria privata, quella collettiva e culturale, i fatti dell'attualità, un viaggio, una visione: tutto può farsi pretesto per un racconto. Dacia Maraini fa entrare il lettore nel laboratorio della scrittrice che le somiglia, ci mostra il suo inquieto investigare (sulla pagina si affollano sempre moltissime domande), la facoltà immaginativa che riesce a dare consistenza a volti, oggetti, paesaggi. Molto di ciò che le sta a cuore nel



Il mare in burrasca a Palermo

“ DACIA, MAPPA DI UNA VITA

Maraini, una raccolta di racconti che viaggia nei suoi luoghi, Sicilia, Roma, Abruzzo
E una scrittura che si auto-interroga

suo fare letteratura, Maraini sembra averlo depositato in questi ventiquattro testi, anche piuttosto diversi tra loro: alcuni più narrativi, altri d'atmosfera, più evocativi. Di qui l'impressione di un autoritratto quasi involontario, che ci consente di trovare frammenti di memoria personale (la luce di Bagheria, la passione divorante per la lettura, l'amore per i viaggi, i volti di amici come Pasolini o Maria Callas, la loro ombra); momenti di indignazione e di passione civile (nel racconto che dà il titolo al libro, oppure in *Splendor*, su una piccola prostituta dell'Est, con uno stile così sobrio e preciso che ricorda i memorabili racconti di *Buio*, del 1999). E soprattutto, storie di donne, storie minuscole o gigantesche di donne che cercano, resistono, spinte dal loro senso pratico (le mani sono sempre così presenti: le mani di Morena, le mani «li-